

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00075492
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 0, 11
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello, n. 40/ p.zza Paccagnini, n. 3
LDCS - Specifiche	quartiere depositi/ D, 0, 11
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Gen. 12169
INVD - Data	1937
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di collocazione successiva
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	MN
PRVC - Comune	Mantova
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Studi
PRCM - Denominazione raccolta	Museo Patrio
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1852/ post
PRDU - Data uscita	1915/ 1925
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	

<b>OGTD - Definizione</b>	lapide tombale
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. I/II
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1
<b>DTSF - A</b>	199
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi paleografica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	produzione Italia settentrionale
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	lapicida
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo rosso di Verona
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	38
<b>MISL - Larghezza</b>	65
<b>MISP - Profondità</b>	14
<b>MISV - Varie</b>	alt lettere: 4.6; 3.9; 4.2; 4.2 cm.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lastra parallelepipedo con varie scheggiature ai margini, specialmente sulla parte posteriore; molto rovinata la superficie; la lastra è stata tagliata in epoca ignota. Sul lato frontale, privo di corniciature e spianata a martellina, è scolpita l'iscrizione funeraria, incisa a scalpello, in caratteri capitali con solco a sezione angolare e interpunzioni a triangolo. La grafia non è particolarmente curata, come la distribuzione del testo, in cui soprattutto la prima e l'ultima riga presentano errori nella spaziatura delle lettere. L'esame delle superfici laterali, che si direbbero quelle originali della lastra, come quella inferiore, indice a ritenere l'iscrizione completa, malgrado la mancanza di una dedicante, il cui nome sarà probabilmente stato evidenziato in altra parte del sepolcro.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sepolcrale

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRI - Trascrizione</b>	C(aio) Valerio C(aii) f(ilio) Prisco et / Coranae (mulieris) l(ibertae) Fideli uxsori et / L(ucio) C(aio) Valeris filis / et Coronae (mulieris) l(ibertae) Fuscae
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La lapide proviene da Ostiglia (MN I.G.M. F 63 III NE), dal tratto d'argine del Po di fronte al paese, trasferita al Museo Civico di Mantova, fu trasportata a Palazzo Ducale a seguito della Convenzione del 1915 tra Stato Italiano e Comune di Mantova. La gens Valeria, di cui si fa riferimento nell'iscrizione, è comunissima in tutto il nord-Italia; e altrettanto frequente è il cognomen Priscus (per cui cfr. Kajanto); piuttosto raro invece il gentilizio Corana, documentato da un'iscrizione di Padova (v. bibl. CIL) . I cognomi Fidelis e Fuscus, per quanto piuttosto diffusi nel mondo servile (v. bibl. Kajanto), sono usati raramente al femminile: negli indici del CIL, vol. V compare un unico caso per Fidelis (CIL V 7384 da Tortona) e nessuno per Fusca.</p> <p>L'abbreviazione al posto della C inversa, per indicare il sesso femminile del proprietario del liberto, è già nota ad Ostiglia da un'altra epigrafe (CIL V. 3758); la forma uxsori è invece abbastanza comune. La presenza del medesimo gentilizio per la moglie del capofamiglia e la liberta Fusca, entrambe liberte di una donna, lascia supporre che si tratti o di due conliberte, forse legate da parentela, o che l'ultima fosse liberta della prima. L'assenza dei cognomina dei figli del defunto è probabilmente dovuta a mancanza di spazio. Il tipo di scrittura, per quanto trasandato, e la presenza dei tria nomina nel nome del defunto inducono a datare l'iscrizione al I-II secolo d.C.</p>

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Mantova

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFS A MI 10246

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>Fntp - Tipo</b>	inventario
<b>Fntd - Data</b>	1937/ 1992
<b>Fntf - Foglio/Carta</b>	p. 210
<b>Ftnn - Nome archivio</b>	SPSAE, BS, CR, MN A. st. Fondo Registri
<b>Fnts - Posizione</b>	REG. 25

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>Bibx - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>Biba - Autore</b>	Corpus inscriptionum
<b>Bibd - Anno di edizione</b>	1863
<b>Bibn - V., pp., nn.</b>	XI 951, V. 2834, V. 3758; V. 7384

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000645
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Kajanto I.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 30; 64-65; 69; 71; 134; 228; 254; 288;
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000662
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Notizie scavi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1876-1920
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 82, 166 (1881); p. 6 (1884-85)
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000695
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1983
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Bolla Margherita
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Surace A.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	Pincella S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Rodella G.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La lastra è stata trovata nell'argine tra i sgnali di guardia contrassegnati nel 1881 coi nn. 312-317, alla profondità di m. 1.80 circa, in uno strato di crollo antico.